Anno XVII. Domenica 29 Gennajo 1882 N.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 28 gennajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 gennaio contiene:

1, Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 25 dicembre, che modifica la tabella del personale da imbarcarsi sul regio piroscafo *Garigliano*.

3. R. decreto 22 dicembre, che autorizza la Banca popolare di Thiene.

4. R. decreto 8 gennaio, che istituisce una speciale Commissione per la compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge 22 luglio 1881, colla quale essendo stata soppressa la 4.a classe degli scrivani locali al Ministero della guerra, è riservata ai medesimi una metà dei posti vacanti nell'ultima classe degli ufficiali d'ordine delle varie amministrazioni dello Stato.

— La stessa *Gazzetta* del 25 contiene:

1. Disposizioni nel regio esercito.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno ed in quello dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

Rivista politica settimanale

La situazione dei paesi slavi di nuovo acquisto dell'Austria si va sempre più aggravando, e lo prova lo stesso silenzio imposto dal Governo di Vienna alla stampa, come la risposta incerta che il Tisza diede all'interpellanza dell'Helfy. C'è poi anche il timore, che le cose si complichino colla parte che prendono le popolazioni del Montenegro e della Serbia alle agitazioni dei loro connazionali delle provincie in istato d'insurrezione. Insomma l'Impero vicino avrà da fare una vera campagna militare nell'entrante primavera.

Bismarck, colla solita sua sdegnosa nervosità, ha avuto a spiegare alla Dieta il rescritto reale, che diede tanto da discorrere, dimostrando che nella Costituzione prussiana quale la si deve intendere, la volontà del Re c'entra per molto e che non s'intese d'introdurre il reggimento delle maggioranze parlamentari, che nel 1864 avrebbero ripetuto la vergogna di Olmütz, quando la Prussia si sottopose all'Austria. Egli con quelle dichiarazioni, di cui si tiene responsabile, non vuole lasciare al suo successore la necessità di sottomettersi ad una maggioranza che faccia fuorviare il paese. In quanto agl'impiegati sono padroni di votare come credono, ma non devono avversare il Governo. Con questa parola imperiosa non è però finita la lotta; ed anche la Germania e la Prussia in essa avranno delle gravi difficoltà da superare.

L'Inghilterra s'adopera più che mai a superare le sue dell'Irlanda. Intanto, a giudicare dalla pubblica opinione espressa dalla stampa, dà ora non poco pensiero quello che si sta preparando nell'Egitto. Il ridestarsi della razza araba, le velleità di panislamismo del califfo di Costantinopoli, le resistenze a cui forse la stessa Germania, che mette al suo servizio i proprii uomini, lo spinge in Africa, l'accordo dei tre Imperatori di considerare come europea la questione dell'Egitto e la poca agevolezza di procedere d'accordo colla Francia, fanno difficile più che mai la condotta colà dell'Inghilterra, che non s'arrischia ad un passo risoluto, quello dell'occupazione, o da sola, o mista.

Non cessano per la Francia le difficoltà nella Tunisia, dove il procedere, insolente al solito, de' suoi uomini eccita sempre più le resistenze.

Intanto le cose africane sono state messe in ombra dal Krac bancario e dai dissensi del Gambetta colla Camera. Però anche in questo *il y à des accomodements.* Pare che tra le Banche e gli altri pezzi grossi si sia venuti a qualche accordo per arrestare la crisi, la quale però fa sentire i suoi effetti anche al di fuori, e specialmente laddove i Bontoux e compagni allargavano le loro speculazioni, come p. e. in Austria, ed era in via di accadere anche in Italia.

Gambetta parve fino dalle prime precipitato del tutto ed irremidiabilmente. La stampa in generale, meno la personalmente da lui ispirata, pareva anticiparsi appunto le gioie della caduta del dittatore e la mostrava nei modi i più aspri e schernevoli. Ma un carattere vigoroso, che non si abbandona, faceva pur pensare anche gli altri. Gambetta, si avranno detto, non rinuncia ad essere deputato e non acconsente di viaggiare all'estero, come parevano suggerirgli. Anche lasciato il potere ad altri, egli avrà potenza nella Camera; e ben sel sanno quelli che gli si vorrebbero dare per successori. Adunque, bene pensandoci, molti avrebbero voluto cercare, se non fosse possibile una transazione, anche mantenendo egli lo scrutinio di lista ed il Congresso delle due Camere scartandolo. Qualcheduno stimava, che una volta che si comincia a discutere una transazione non soltanto ci si avea pensato, ma o la si desiderava, o la si trovava necessaria per non andare incontro a qualcosa di peggio.

Ma una volta cominciate queste lotte interne non era facile arrestarle. Il voto contrario della Camera pare proprio sia venuto *in odium Gambettae*. Egli rinunciò al posto e lasciò capire che lotterà come deputato e renderà difficile il governare ad altri. Così unite queste difficoltà a quelle della Tunisia faranno che altri si rallegri di vedere la Francia non poco impacciata ed impedita anche nella sua azione esterna.

L'Europa per le sue difficoltà interne dimentica quelle dell'America e pare lasci buon giuoco agli Stati Uniti, che vogliono praticare al Panama la massima: *L'America degli americani.*

***

Si può dire, che una sola in tutta la stagione è stata a Roma la giornata parlamentare, quella in cui il gen. Ricotti, con quella serietà che gli è propria e coll'indubbio valore ch'egli ha come soldato e come uomo politico, chiese conto al Governo delle condizioni nostre rispetto all'estero e di quello che si fa per mettere l'esercito e l'armata in grado che possano bastare alla sicurezza del paese. In quel giorno c'era una certa affluenza di deputati telegrafici alla Camera, i quali però scomparvero subito dopo.

Il Ricotti non ebbe nessuna ragione di chiamarsi soddisfatto delle dichiarazioni al solito dilavate e vuote del Mancini, degli scherzi più da farsa politica che da serio Ministro del Depretis, delle impacciate parole del Ferrero, che rimise la cosa ad altro tempo, del silenzio dell'Acton, che dovette lasciarsi dire, senza che il Depretis lo negasse, ch'egli col permesso di costui guastava il poco di bene che per la marina si è fatto.

Del resto sulla situazione politica rispetto all'estero non s'ebbe alcuna risposta; nessuna sulle quistioni principali della Tunisia e dell'Egitto. Secondo il Mancini, che cercò, col Depretis, di fabbricarsi un voto di fiducia anche sulla nessuna proposta d'un voto contrario, giudicata ora inutile dal Ricotti, se c'è qualche diffidenza all'estero della politica italiana, proviene dalle minaccie di crisi ministeriali così permanenti tra noi! Dichiarate, che Mancini riconobbe questa volta egli medesimo di essere troppo chiaccherone per un ministro degli esteri, che il Depretis colla sua fama di bugiardo, che il Baccelli coi suoi irreflessivi sconvolgimenti della pubblica istruzione, che l'Acton col meditato proposito di arrestare sulla buona via su cui s'era messa la marina da guerra, che lo Zanardelli, colle sue nervosità radicali, che il Baccarini co' suoi amici dell'avvenire e colle sue ferrovie cominciate da per tutto per non finirne nessuna, che il Berti colla rapina dei guadagni delle casse di risparmio ed il Magliani colla già fallita abolizione del corso forzoso, abbiano da perpetuarsi al potere; e le cose andranno bene anche all'estero, perchè tutti avranno fiducia, che l'Italia.... non uscirà dalla attuale impotenza in cui quelle e le altre brave persone hanno saputo porla in poco tempo.

Oramai, nemmeno la stampa d'altri paesi mostra di credere che l'Italia conti per qualcosa tra le grandi potenze; e quando p. e. si parla dell'imbroglio egiziano, si discorre molto della Inghilterra e della Francia, non meno della Germania, dell'Austria e della Russia, e l'Italia, che vi avrebbe più interesse di tutte queste Potenze, nessuno la nomina nemmeno.

Il Ricotti disse una parola, che a nostro credere indica la via sola possibile a percorrersi adesso, e su cui egli deve essersi messo d'accordo anche nel suo colloquio col Sella malato. Egli disse, in sostanza, che senza pensare a crisi inutili e fuori di tempo bisognava preparare un Governo, il quale unisse in sè le persone più atte del partito liberale e nazionale in un programma conciliativo ed operativo per cavarci dalle poco liete condizioni presenti, in cui abbiamo un Ministero che cerca di sostenersi coi radicali avversi alle nostre istituzioni, e li favorisce.

Ed a quanto pare il De Pretis, al quale importa sopratutto d'essere egli a manipolare le elezioni colla nuova legge e si prepara già a codesto, piglierà per sè tutta quella gente accoglitizia, quelle mediocrità che procaccieranno nuove difficoltà al nostro paese.

Il partito moderato ha la sua parte di colpa nel fatto, che l'Italia s'abbia dato una cattiva legge elettorale; poichè da parte de' suoi uomini migliori noi abbiamo bensì udito, un poco tardi a dir vero, di bei discorsi più che altro accademici sulla riforma elettorale; ma essi, quasi chi piegasse la fronte al destino per non avere la forza di sottrarglisi, si sono condotti davvero mollemente in tutto questo ed hanno, come in altre cose, lasciato fare, invece di trovarsi tutti sulla breccia sempre a combattere. Certe buone ragioni, che dette ora non valgono proprio a nulla, bisognava dirle a suo tempo e tutti i giorni nella stampa, agli elettori, nelle Associazioni, nel Parlamento, in guisa da creare una pubblica opinione a favore di una più savia riforma.

Ora, buona o cattiva, la legge c'è; ed avremo elettori tutti quelli che altri avrà avuto interesse di condurre dal notaio a far prova che, bene o male, sanno scrivere il proprio nome, dei quali molti si accontenteranno della beuta per dare il loro voto a quelli che saranno raccomandati dagli agenti del De Pretis, o dai futuri commendatori e cointeressati.

Quello che ora importa si è, che tutti coloro, i quali hanno a cuore le sorti del proprio paese, abbandonando la comoda ma vigliacca teoria del *lasciar fare*, col pretesto che certi malanni non si saprebbero impedire, diventino uomini d'azione e preparino davvero le elezioni. Vedranno agitarsi i radicali nelle grandi città ed i clericali nelle campagne ad accrescere la confusione presente ed a darci un Parlamento ancora più lontano dalle nobilissime tradizioni, che hanno fatto l'unità dell'Italia; ed allora sì, che se noi saremo preservati dai perpetui sconvolgimenti che per molti anni afflissero la Spagna e la fecero degradare dal numero delle grandi Nazioni, sarà davvero un miracolo.

Pensino tutti sempre, che le Nazioni libere hanno il destino che si meritano, e che in esse nessuno è privo della sua parte di responsabilità nel bene e nel male e che il non farsi il destino da sè è da vigliacchi, ed il triste augurio sarà disperso. Non dimentichiamoci però, che le sorti del nostro paese sono ora poste nel numero, e che se il numero non è abbastanza istruito per guidarle, bisogna che raddoppino di attività i più istruiti ed integri e volenti e previdenti.

LA RASSEGNA.

L'ex direttore del *Diritto*, prof. Torraca, comincia il suo primo numero, rallegrandosi che i suoi amici gli abbiano offerto il mezzo di continuare l'ufficio di pubblicista, e poi dice alcune parole che ne piace di citare come quelle che esprimono

---

APPENDICE 13

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Continuazione delle Note di Giulia.

Ella mi ha risposto! La sua lettera è qui. Non oso aprirla. Mi basta, che mi abbia scritto. Non sono più sola! Questa lettera la metterò sul mio cuore, la custodirò come una santa reliquia. Ogni volta che mi peserà sull'anima la mia solitudine, io caverò dal seno questa lettera, la bacierò, la leggerò e mi sentirò confortata.

Leggiamola.

Lettera d'Irene a Giulia.

Povera Giulia! Quanto hai sofferto, quanto soffri!

Tu sei venuta a me. Sapevo che tu saresti venuta. Ed io vengo a te.

Ho lette le tue note, e vi ho trovato molto di quello che io pensavo. Non ti ho scritto per due anni; ma ho sempre pensato a te. Ho patito per la situazione in cui m'immaginavo che tu fossi. Ho patito per quello che udivo di te. Io volevo giustificarti e lo tentavo. Ma la società, come dice il poeta, condanna spesso in altri la colpa cui essa fa.

Io non ti guardai come una reproba; ma non avevo nulla da dirti, che fosse meglio del mio silenzio. Mi sembrava, che questo dovesse dirti tutto quello che io potevo, che dovevo dirti.

Ho riletto più d'una volta le tue note. E vedo in esse quello che è passato per l'anima tua, quello che ti ha condotto dove non avresti dovuto andare. Vedo, che nella tua colpa tu sei migliore di tante che ti giudicano inesorabilmente. Vedo di più. Vedo in esse che tu avresti la forza e potresti avere la volontà di espiarla da tua pari.

Altro rimedio al male fatto non c'è che il bene da farsi. Io non ti dico, che cosa tu possa e debba fare. Tu stessa devi pensarlo e trovarlo.

Tu sei stata dominata dalla passione, ma mostrasti anche della forza, della volontà. Tu stessa devi trovare in te quella di redimerti e di appagare prima di tutto la tua coscienza. Essa è sana ancora; ed ora che si è risvegliata saprà guidarti sulla via del bene.

Capisco dove tu non puoi, non vuoi andare. Ma ispirati al bene. Dimentica le tue passioni, non continuare sullo sdrucciolo su cui ti sei messa.

Lo stesso disdegno tuo, lo stesso orgoglio, che ti sviarono, devono rimetterti in via. Non ti dico che tu possa redimerti col fare la pinzocchera, la bacchettona. La ipocrisia non è un rimedio. L'attingere in cose estranee all'anima tua non è una forza, come tu dici.

La forza cercala in te. Fa del bene come il cuore tuo te lo suggerisce. La tua via la troverai.

Non vantartene; ma il bene che tu farai sarà pure anche la tua redenzione presso alla Società.

Io sono sempre lieta dell'amore del mio ottimo marito, di quello dei figli miei, cui procuro di educare da me, quanto so e posso. Studio per educarli, ed egli fa il resto. Ho però anch'io il mio verme. La mia salute non è la migliore. Soffro bene spesso; ma dissimulo il mio soffrire. Farei troppo soffrire gli altri, se si accorgessero, che la mia salute è in qualche deperimento. Ti dico questo, perchè tu veda, che siamo nati per soffrire, anche quando sembriamo ad altri invidiabili.

La mia Giulietta cresce come un fiore ricco di bei colori e di soave aroma. È un angelo. Oh! se potessi condurla fin là dove l'affetto d'una madre che l'adora non le basti più Pietrino è un demonietto, vivace, pieno d'ingegno, impetuoso, ma docile. Spero che crescerà bene anch'egli.

Irene.

Note di Giulia.

Irene è buona, dovrebbe essere felice, perchè lo merita. Ma da quello che mi dice, e che è (la conosco) molto meno della realtà, ne induco che essa stia proprio male ed abbia una triste eredità.

Dovrà essa morire giovane? Oh! se io potessi portare la sua croce e consumarmi come forse essa si consuma! Ed io dovrò vivere?

Quale serenità nelle sue parole.

È un angelo davvero!

Espiare, facendo il bene! E che cosa posso io fare di bene? Forse potrei tentar di alleviare le miserie altrui... e così mettere in pace la mia coscienza! Ma io non ardisco pensare una via. Irene dice, che io devo trovarla da me. Ma, Dio mio, è più facile fare il male, che non il bene.

Devo fare una cavalcata per istancarmi, per sviare il mio pensiero da tutto quello che lo occupa. Forse troverò...

***

Ho fatto la mia cavalcata a furia di sprone e di frusta. Povero il mio Moro! Grondava sudore e sangue. Noi siamo egoisti. Facciamo soffrire gli altri delle pazze idee, che ci passano per la testa. Quante, e pazze davvero, tra buone e cattive, me ne passarono in quella corsa. Non ci voglio pensare per ora: Voglio dormirvi sopra. Mi metterò la lettera di Irene sotto al capezzale. Chi sa che una buona ispirazione non mi venga dalla sua lettera?

(*Continuano le note di Giulia*).

... il nuovo stadio della vita pubblica in Italia:

« La nostra ambizione è di fare un buon giornale, con intendimenti insoliti, forse, in Italia; un giornale che sia per tutti, e non per alcuni. Ciò cui si dà ancora il nome di partiti, in Parlamento e fuori, non addita che i ruderi di vecchie trincee, cui è inutile, forse dannoso, tentare di ricostruire, essendo non più acconce a distinguere, ma a confondere. Le molecole vanno cercando affinità nuove, e si attende soltanto che i vecchi organismi siano appieno disciolti, perchè altri li sostituiscano più sani e vigorosi. Noi abbiam fede; ed in quel lavorio di dissoluzione, di quasi disfacimento, che a molti ispira tristezza ed anche disgusto, vediamo non già la certezza del peggio, ma il naturale, necessario preliminare del meglio. Gridi chi vuole contro la sovrana legge della vita, che tutto trasforma e rinnova; ma se si può per qualche tempo arrestarla ed anche storcerla, rendendone mal sicuri gli effetti, non è in potere di alcuno lo impedirla. Noi, invece, ci proponiamo di secondarla, questo essendo lo unico ed il vero modo, non di chiamarsi, ma di essere progressisti.

Saremo, dunque, al di sopra e al di fuori di ogni chiesa o gruppo. Centro, sinistra, destra, sono nomi che non hanno più forza d'appassionarci, giacchè seriamente non appassionano più alcuno, nemmeno quelli che amano conservarli per contro proprio. Sono ricordi di lotte, molte delle quali benefiche ed anche gloriose; ma sono anche artificiale alimento di ambizioni mal sicure di sè stesse e del loro scopo. Sono il passato che sforzatamente si prolunga e rende misero il presente, dubbioso l'avvenire. In aspettativa della vita nuova parlamentare, della quale il paese è ansioso ed alla quale esso medesimo deve dare impulso, noi, finchè questa Camera non sarà morta, baderemo alle cose principalmente, e agli uomini soltanto per le cose ».

ITALIA

Roma. Un Decreto ordina alle Giunte municipali d'invitare gli aventi diritto all'elettorato a presentare i loro titoli. Il relativo manifesto dovrà essere pubblicato pel 6 febbraio. Gli agenti delle imposte dirette dovranno trasmettere il ruolo dei contribuenti entro il 15 febbraio. Pel 3 marzo dovranno essere compilate le liste complementari.

I reclami dovranno essere presentati entro il 14 marzo, e correrà obbligo ai Consigli comunali di procedere alla revisione delle liste prima del 29 detto mese, per ripubblicarle non più tardi del 3 aprile.

Gli appelli alle Commissioni provinciali dovranno essere proposti non più tardi del 13 aprile. Le Commissioni decreteranno entro il 23 maggio l'approvazione assoluta delle liste, che dovranno essere definitivamente pubblicate entro il 7 giugno.

ESTERO

Austria. Telegrammi da Vienna ordinano alla direzione del Lloyd austro-ungarico di tener pronti altri vapori pel trasporto di truppe e munizioni nella Dalmazia. Il seguito a ciò si assicura che la Direzione del Lloyd abbia deciso di sospendere momentaneamente, cominciando da oggi sabato, i soliti viaggi da Trieste e Venezia e viceversa.

Francia. Il *Siècle* lodando la grande eloquenza di Gambetta afferma che la Camera gli resistette per timore di avventure alle quali, pel di lui temperamento, avrebbe potuto trarre la Francia.

La *Paix* fa osservare che ostinandosi ad imporre il voto del nuovo scrutinio attualmente inutile egli si è moralmente suicidato.

La *Républbique Française* scrive che la Camera ha reso impossibile la revisione della costituzione, giacchè il Senato non sarà così ingenuo da votare una formola che lo abbandona legato piedi e mani alla Camera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

28 gennaio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 7) contiene:

(Continuazione e fine).

8. Accettazione di eredità. L'eredità di Giandolini Giuseppe decesso in Buttrio nel 13 dicembre p. p. fu beneficiariamente accettata dalla vedova Elena Trabandi-Foscarini nell'interesse proprio e dei minori comuni figli.

9. Accettazione di eredità. Francesca Vintani vedova Puppi, nell'interesse proprio, e qual madre esercente la patria podestà sui minori di lei figli, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del co. Francesco-Ferdinando de Puppi di lei marito decesso in Cividale il 21 ottobre 1881.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Cantarutti Sante di Rodeano e contro Gonaro Giovanni di Carpacco, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati per lire 650 al signor Azzolini Mattia da S. Daniele. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'8 febbraio p. v.

11. Sunto sentenza. Il Tribunale di Udine ha pronunciato sentenza di fallimento in confronto di Colutta Pietro orefice di Udine ed ha delegato il Giudice Francesco Stringari alla procedura del fallimento.

Ferrovie provinciali. I nostri lettori conoscono quali sono e sono stati sempre gl'intendimenti del *G. di Udine* in fatto di ferrovie.

Noi abbiamo sempre desiderato, che la pontebbana sia continuata fino ad un porto, che la bassa sia percorsa dalla locomotiva anche oltre il confine, che la parte orientale sia legata con Udine, che la ferrovia montana si protragga fino a Tolmezzo, che da Udine si possa andare a San Daniele, come da Casarsa a San Vito e Motta ed anche a Portogruaro, e che si giunga con una ferrovia economica a Spilimbergo e Maniago, quando pure Venezia per la quale soltanto si farebbe la Portogruaro-Spilimbergo-Gemona molto costosa, non assumesse, come era stato trattato, i cinque sesti della spesa; e così infine che Pordenone e Sacile potessero pure avere le loro.

Sentiamo con piacere, che intanto la Compagnia Veneta di costruzioni abbia fatto proposte accettabili per alcune di queste linee, ed invero per le principali. Restano le altre; e saremmo lietissimi, che anche per queste si facessero delle proposte, le quali valessero a mettere da parte per sempre la quistione ferroviaria in questa estrema regione, col darci tutto quello che ci conviene ecoll'agevolare quella unificazione economica di tutta la regione, che è il nostro ideale. Crediamo anzi che se tali proposte concrete si facessero, avrebbero molta probabilità di essere dal nostro Consiglio provinciale accettate.

Intanto riassumiamo più largamente le notizie, del resto già date, sulle conferenze coi Sindaci presso la Deputazione provinciale avvenute giovedì e venerdì scorsi.

Dall'assieme delle conferenze tenute fra la Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni più direttamente interrogati nelle nuove linee ferroviarie Udine per Palma e Latisana, Udine-Cividale e Casarsa-Motta, se ne può dedurre che in massima venne accolta con molto favore la iniziativa della Società Veneta che ne assumerebbe la costruzione e l'esercizio.

Può anche ritenersi, che le condizioni proposte dalla Società assuntrice furono generalmente apprezzate in senso vantaggioso, avendosi generalmente riconosciuto che il concorso richiesto dalla Provincia e Comuni corrisponde appena al 41 per cento di quanto dovrebbesi contribuire qualora le ferrovie stesse venissero a costruirsi colle norme di Legge. È bensì vero, che in questo caso i corpi morali tenuti al concorso sono ammessi anche a partecipare per 4 decimi alla eventualità dei profitti ottenibili dall'esercizio, mentre la Società Veneta riserva questi a suo esclusivo vantaggio; ma le eventualità di utile sono troppo illusorie per una Provincia per potervi fare serio assegnamento.

Ciò in quanto alla questione di massima; e per quello che riguarda la misura del concorso che la Provincia richiederebbe dai Comuni che più davvicino figurano interessati nelle linee da costruirsi, dalle conferenze stesse venne ad emergere qualche divergenza affatto inconcludente non già nella somma che si richiede, ma piuttosto sugli assegnamenti delle quotizzazioni, avendosi dovuto farle dipendere non solo dai criteri di fatto della popolazione, e della ricchezza rappresentata dalla potenza contributiva, ma anche dal riflesso della maggiore o minore vicinanza alle Stazioni, o da altre considerazioni anche di natura induttiva sul probabile sviluppo di interessi locali, che dalla facilità delle comunicazioni troverebbero impulso.

Certo è che le divergenze insorte per i rapporti di confronto fra la quota attribuita a taluno Comune, con quella degli altri, non menomarono i buoni accordi fra tutti, affinchè l'esito non solo non abbia a fallire, ma neppure a ritardarsi.

E quantunque solamente in via di avviso la Deputazione provinciale avesse predisposto l'assegnamento delle quote ai singoli Comuni ritenuti interessati nello argomento, pure quasi tutti ammisero la equità delle quote rispettivamente attribuite, e le poche eccezioni di maggiore rilievo furono risolte con rettifiche accettate di comune consenso.

Noi speriamo quindi, che si faccia d'accordo e presto intanto una prima parte del nostro disegno complessivo, e che poscia altri trovi di poter proporre anche il resto. Certamente i Comuni cointeressati devono cercare, che non si perda per essi tutti l'occasione di fare le ferrovie e presto. Così è promesso da chi ha interesse di mantenere la parola.

L'Adriatico, continuando le sue ostilità contro la Società Veneta di costruzioni, mostra di vedere mal volontieri che la nostra Provincia, salva la costruzione di altre ferrovie di particolare interesse per Venezia, abbia intenzione di accettare i patti vantaggiosi da essa offerti, per congiungere Casarsa a Motta e poter con questo valersi per andare a Milano ed oltre delle due importanti scorciatoie Casarsa-Treviso e Treviso-Vicenza. Sapevamcelo.

Effetti del censimento relativamente all'amministrazione del nostro Comune.

Coll'aver sorpassato il numero di 30 mila abitanti, il nostro Comune è entrato in quella categoria cui spetta una rappresentanza di 40 consiglieri. La Giunta Municipale, in luogo di 4 assessori effettivi e 2 supplenti, sarà costituita da 6 assessori effettivi e 2 supplenti. Secondo l'art. 202 della legge comunale e prov. i Comuni e le Provincie non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione, desunte dal censimento ufficiale, non si sono mantenute per un quinquennio. Quind. nel nostro caso solo nel 1886 succederebbe l'indicato mutamento.

Ma la legge 15 luglio del decorso anno con cui venne ordinato il censimento testè compiuto, ha portato in ciò una variante. Il numero dei rappresentanti del Comune si può mutare anche *subito dopo il censimento* quando questo confermi, che la popolazione non è minore di quella che per cinque anni risultava dai registri di anagrafe regolarmente tenuti. E dal bollettino statistico del Municipio, compilato in base ai movimenti anagrafici, noi rileviamo che già nel 1876 gli abitanti del nostro Comune aveano sorpassata la cifra di 30 mila. Però, quel *subito dopo il censimento* è relativo, e va riferito all'epoca in cui, mediante Regio Decreto, verranno ufficialmente pubblicate le risultanze del censimento per tutto il Regno. Nel precedente decennio tali risultanze vennero pubblicate un anno dopo compiuto il censimento, e il relativo Decreto porta la data del 15 dicembre 1872. È adunque un *subito* che si farà un po' aspettare.

Questo per quanto riguarda il mutamento di rappresentanza.

Ma i censimenti portano effetti anche nei riguardi finanziari. I Comuni appartengono ad una od altra classe e devono un diverso correspettivo allo Stato secondo che abbiano un numero maggiore o minore di *popolazione agglomerata.* La legge 28 giugno 1866 sul dazio consumo stabilisce doversi ritenere Comuni di prima classe quelli di una popolazione agglomerata superiore a 50 mila abitanti; di seconda classe quelli di una popolazione agglomerata di 20 mila a 50 mila; di terza classe quelli di una popolazione agglomerata da 8 mila a 20 mila e finalmente di quarta classe, o Comuni *aperti*, quelli di una popolazione agglomerata inferiore a 8 mila abitanti.

Fin dal precedente censimento del 1871 era risultato che il nostro Comune avea una popolazione agglomerata, in città, superiore a 20 mila abitanti (22,004); e siccome tal dato s'era mantenuto fermo per tutto un successivo quinquennio, dalla terza classe in cui era stato compreso passò nel 1876 nella seconda classe. L'attuale censimento non porta su questo rapporto alcuna variante, e se la legge suddetta non verrà in seguito mutata possiamo star certi che ci vorranno parecchie generazioni prima che si oltrepassi il limite determinato per la classe superiore a quella oggi assegnataci. B.

Società agenti di commercio. Ripetiamo, qui sotto, l'ordine del giorno per la riunione che sarà tenuta domenica, 29 corrente, alle ore 3 pom. nei locali della Società operaja, da alcuni agenti di commercio.

Vediamo volontieri rinascere l'idea d'un associazione tra agenti di commercio che fece un tentativo fino dal 1873 ed ebbe anzi qualche anno di vita, ma poi non se ne parlò più come di cosa affatto scomparsa, mentre in fatto restava qualcosa di concreto, un capitale cioè di L. 910, tuttora depositato a questa Banca Popolare Friulana.

Lo spirito d'associazione anima oggigiorno ogni classe sociale ed in verità ci sembrava segnasse non lieve lacuna la mancanza nel nostro paese di un'istituzione che raccogliesse in fraterno sodalizio anche quella classe che per ragion di posizione sociale si deve ritenere ben svegliata ed intelligente per non rimanere seconda a quanto di progressivo viene istituito nelle città consorelle.

Ecco frattanto, per la seduta di domenica l'indetto

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del comitato promotore.
2. Adesioni, in massima, al nuovo sodalizio.
3. Designazione delle condizioni per appartenervi.
4. Se il sodalizio debba èsser autonomo o figliale.
5. Generale assemblea dei soci.
6. Nomina d'un comitato provvisorio.
7. Compilazione dello statuto.

Aggiungiamo poi che il Comitato promotore sarà lieto se alla riunione di domani si compiaceranno d'intervenire anche quegli agenti di commercio che non fossero stati invitati e che credessero colle loro vedute di poter facilitare il còmpito che il Comitato stesso, nella seduta di domani, si è proposto.

Risultanze del Censimento.

Censimento del Distretto di Pordenone

Comuni	Popolazione esistente	Assenti dal Comune	Totale della popolazione 31 dicembre 1881.	Popolaz. a 31 dic. 1871	Aumento nel decennio
Pordenone	9684	323	10007	8269	1738
Aviano	6910	889	7799	6805	994
Cordenons	4748	164	4912	4584	328
Fiume	3420	54	3474	3302	172
Pasiano	5104	196	5300	4607	793
Roveredo	1424	183	1607	1416	191
Vallenonc.	1106	40	1146	1015	131
Zoppola	4100	140	4240	3967	273
Sacile	5237	89	5326	5226	100
Brugnera	2966	93	3059	2850	209
Budoia	2676	593	3269	2641	628
Caneva	5108	105	5213	5229	
Polcenigo	4162	90	4252	4729	
San Vito	8755	381	9136	8578	558
Casarsa	3190	147	3337	3092	245
Arzene	1346	156	1502	1298	204
Cordovado	1695	21	1705	1706	
Chions	2594	141	2735	2627	108
San Mart.	1383	110	1493	1387	106
Sesto	3949	123	4072	3785	287

N. B. Il Comune di Valvasone aveva nel 1881 abitanti 1506, aumento nel decennio 188, totale al 31 dicembre 1881 abitanti 1750. (Dal *Tagliamento*).

Censimento di Moimacco.

Presenti con dimora abituale	N.	1086
Id. id. id. occasionale	»	3
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	24
Id. id. all'estero	»	21
Totale	N.	1134
Presenti con dimora occasionale	»	3
Popolazione legale	N.	1131
Censimento 1871	»	1126
Aumento nel decennio	»	5

Merito militare. Leggiamo nell'*Esercito della domenica* dell'8 corrente: « Nel giorno 24 giugno 1866 mentre il 35° reggimento fanteria abbandonava colla divione Govone i pressi di Villafranca per portarsi a Custoza, l'allievo musicante Giorgio Petronio di Udine, della 2ª compagnia, quantunque fosse ordinato alla musica di rimanere a Villafranca, volle seguire il reggimento fino a Custoza, ove raccolto il fucile di un morto si mise in linea a far fuoco cogli altri.

« Avendogli un proiettile nemico spezzato un braccio, rimase al suo posto, nè volle che alcuno dei suoi compagni abbandonasse la posizione per accompagnarlo all'ambulanza. »

La medaglia d'argento al valor militare è stata la ricompensa dell'atto eroico.

Società operaja di Pordenone. Domani, domenica, avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questo sodalizio operaio. Verrà ad essa presentato anche il bilancio dell'anno scorso, il quale, a quanto scrive il *Tagliamento*, è splendido. Anche quest'anno difatti sono 5000 lire che vanno ad accrescere il patrimonio sociale, che alla fine d'anno toccava la bella somma di oltre lire 55000.

Mercato granario d'oggi. Discreta quantità di granoturco che andò venduto da lire 12.50 a 15. Si fecero in granoturco i maggiori affari. Cinquantino da l. 11 a 12.50. Sorgorosso a lire 7.

Le cartoline postali di color verdognolo, nuovo modello, sia semplici che doppie, non hanno corso a destino nell'interno dello Stato, essendo esclusivamente riservate alla corrispondenza per l'estero.

Teatro Minerva. Nella sera di mercordì 1° febbrajo terz'ultimo di Carnovale grande veglione di gala mascherato alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato, il palco scenico verrà ridotto ad uso salon ed al pavimento della platea verrà applicata la tela.

Biglietto d'ingresso L. 2 — id. per le signore mascherate L. 1 — una sedia riservata L. 1 — per ogni danza cent. 40.

Per l'acquisto dei posti riservati, e biglietti d'ingresso per le signore mascherate, si terrà aperto il burò del Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e dalle 6 alle 8 pom.

La Società del Carnovale di Pordenone ha pubblicato il programma degli spettacoli. Le feste avranno luogo nei giorni di giovedì 16 febbrajo, domenica 19 e martedì 21. Vi saranno corsi mascherati, balli popolari, veglioni al Teatro Sociale, l'ascensione d'un aereostata con un dilettante della città, premi alle migliori maschere o gruppi mascherati, l'estrazione di 5 premi sulla piazza centrale, fiaccolate ecc. Il programma, come si vede, è svariato e molto promettente.

Teatro Nazionale. Domani a sera, domenica, grande veglione mascherato al Teatro Nazionale.

Sala Cecchini. Domani a sera, domenica, grande veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso cent. 40.

Le signore donne tanto mascherate, che senza maschera cent. 20.

Per ogni danza cent. 25.

Si darà principio alle ore 7.

Morte accidentale. In Tramonti di Sotto la contadina Titolo Maddalena, nel 20 corr., cadde in un profondo burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 29 gennajo sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia L'ingresso degl'Italiani a Roma	Carlini
2. Sinfonia «Don Pasquale»	Donizzetti
3. Polka «Di fuoco»	Ottavi
4. Fantasia «Traviata»	Verdi
5. Finale secondo «Saffo»	Pacini
6. Polka «L'Eleganza»	Keller

Questa mattina è morto **Antonio D'Este Buranello** dopo lunga e penosa malattia.

Le figlie ed i rispettivi mariti dolentissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 4 pom. nella parrocchia di S. Giacomo.

Udine, 28 gennaio 1882.

Atti di ringraziamento.

Sebbene in ritardo cionullameno la presente dimostrazione di affetto e gratitudine arriverà in tempo a rimeritare le diligenti ed assidue cure che presta nel Comune di Pocenia il chiarissimo ed esimio dottor Leone Chiaruttini.

In Paradiso, Frazione del detto Comune, negli ultimi mesi del cessato 1881 ebbe in varie famiglie ad infierire il brutto morbo nomato tifo e nelle famiglie dei colpiti regnava lo squallore e l'avvilimento. Molte si temevano avessero dovuto essere le vittime. E questo sarebbe avvenuto se non fossero state attivissime e frequentissime le visite del sullodato signor dottore che da ben 32 anni sostiene la condotta di questo Comune.

I membri delle famiglie dei colpiti e ristabiliti da quella malattia ne sentono quindi il bisogno di tributargliene i dovuti e meritati ringraziamenti.

Paradiso, gennaio 1882.

C. P.

Pietro ed Elisa Trevisan e la nob. Augusta Fabris-Trevisan ringraziano tutti coloro che nella perdita della rispettiva loro figlia e nipote *Augusta* diedero loro tante prove di affetto e che contribuirono ad onorare la memoria della loro cara estinta.

Palmanova, 28 gennaio 1882.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 22 al 28 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	6
id. morti id.	2	id.	3
Esposti id.	3	id.	1
		Totale n.	20

Morti a domicilio.

Innocente Dorlini di Daniele di anni 1 — Guglielmo Beltramo fu Giacinto d'anni 53 capo-sarto militare — Fausto Antonioli fu Paolo Decio d'anni 56 pittore — Marcellina Basetti di Giovanni d'anni 4 — Antonia Fabbro-Pitotti fu Giuseppe d'anni 81 att. alle occ. di casa — Giulia nob. Valentinis-Della Rovere fu Andrea d'anni 51 possidente — Luigia Blasoni-Pers fu Angelo d'anni 33 sarta — Antonio D'Este fu Francesco d'anni 69 negoziante — Antonio Rizzi fu Angele d'anni 16 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Battista Farin fu Domenico d'anni 55 agricoltore — Luigi Toretti di giorni 13 — Marzio Foschiatto fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Felice Maste fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Regina Ugrini fu Pietro d'anni 77 setaiuola — Luigi Lussigh fu Angelo d'anni 74 sensale — Giustina Mini-Revelant di Francesco d'anni 48 contadina.

Totale n. 16

dei quali 5 non appartenente al Com. di Udine.

Matrimoni

Giovanni Cescutti agricoltore con Giuseppina Laura Gasini setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Giovanni Bernardoni vigile urbano con Vittoria Conzatto serva — Giov. Serafini manovale ferroviario con Maria Franzolini contadina — Giuseppe Ronco muratore con Anna Maria Gottardo contadina — Luigi Desinano agricoltore con Regina Passone contadina — Antonio Barbetti muratore con Luigia Cattarossi att. alle occ. di casa — Giovanni Battista Rosso facchino con Angela Franzolini contadina — Giacomo Flaibani falegname con Francesca Vincenza Moro att. alle occ. di casa — Luigi Marzinotto oste con Maria Zoratto att. alle occ. di casa — Aristide Minghetti calzolaio con Anna Chieu att. alle occ. di casa — Antonio Cavalli facchino con Maddalena Antonia Comino serva — Giuseppe Cattarossi agricoltore con Teresa Molinis contadina — Giovanni Batt. Colugnatti agricoltore con Regina Cristante att. alle occ. di casa — Valentino Fanzutti facchino con Maria Colugnatti contadina — Domenico Cotterli cordajuolo con Rosa Mestrutti att. alle occ. di casa — Pietro Tassoni maestro elementare con Regina De Giorgio modista — Giuseppe Nardone agricoltore con Catterina Tomat contadina — Sante Brunello facchino ferroviario con Maria Paciega att. alle occ. di casa — Pietro Cantarutti tappezziere con Santa Zorzi levatrice.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. Comunicazione dell' Ufficio meteorologico del *New York Herald* di Nuova York, in data 26 gennaio:

« Una tempesta pericolosa è segnalata sulle coste d' Inghilterra e della Norvegia. Dal 26 al 28 si segnala pioggia, nevischio e procelle nel sud e nel nord ovest. Lo Atlantico è tempestosissimo nelle regioni settentrionali al 40° grado di latitudine ».

ULTIMO CORRIERE

Roma' 27. La caduta di Gambetta produsse una mediocre impressione. Si inclina a considerare questo fatto come favorevole al mantenimento della pace.

Ieri' in una riunione di parechi deputati di Destra, compreso l'onor. Minghetti, fu deliberato di respingere lo scrutinio di lista.

Persiste la voce che la presente sessione della Camera si chiuderebbe tosto approvata la legge sullo scrutinio di lista. La nuova sessione si aprirebbe dopo le vacanze di carnovale con un discorso del re.

— I progetti di legge dell'on. Magliani per la modificazione della legge di contabilità farebbero cominciare l'anno finanziario dal primo marzo e terminare coll' ultimo di febbraio. La situazione del tesoro presenterebbesi a novembre insieme al rendiconto consuntivo dell'anno precedente.

— La relazione del progetto per la riforma della legge Comunale e Provinciale stabilisce che tanto il Sindaco quanto il Presidente della Deputazione provinciale siano eletti dai rispettivi Consigli.

Napoli 26 (sera). Ieri, il dott. Cardarelli, recatosi a trovare il generale Garibaldi, lo trovò intento a leggere il giornale l' *Opinione*. Il generale sentivasi assai meglio. Oggi fu visitato dal prof. Mariano Semmola, il quale constatò anche lui un miglioramento Garibaldi conversò, lesse, mangiò con appetito e accolse con molto piacere questo telegramma rispondendoci:

«Redacion *Globo* y Castelar desean noticias fididignas salud suya. «

Cessarono i disordini intestinali, e migliorarono le funzioni digestive.

Il professore Tommasi spedì una lettera alla famiglia Garibaldi prescrivendo di tenere una stufa nella camera del Generale. e, peggiorando il tempo, di proibire al malato di uscire sulla terrazza. Prescrisse le inalazioni di trementina. « Mi basta — dice la lettera del Tommasi — che il Generale respiri aria trementinata dalle 8 della mattina al tocco dopo mezzoggierno. »

Sentita questa prescrizione, Garibaldi disse: «Se non devesi uscire sulla terrazza, ebbene, non escasi. »

— Scrivono dal confine austriaco presso Palmanova:

Da parecchi giorni i presidii di Gorizia e Lubiana stanno pronti ad entrare in campagna (in Kriegsbereitschaft) e vengon come in tempo di guerra trattati, vale a dire col soprasoldo. Ordine di tenersi pronti alla chiamata fu impartito agli ufficiali di riserva de' distretti militari di Lubiana e Gorizia medesime.

Vengon giù dall' interno dell' Austria batterie d' artiglieria in assetto di guerra completo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 26. I giornali inglesi credono che le scacco di Gambetta sia momentaneo. Il *Times* dice che Gambetta farà l' agitazione e ritornerà al potere.

Bukarest, 26. La Camera respinse con voti 65 contro 17 per appello nominale la mozione di biasimo presentata ierl' altro da Ionesco, in seguito alla discussione sull' incidente austro-rumano.

Madrid, 26. Rispondendo ad osservazioni del ministro degli esteri circa il pericolo che il pellegrinaggio spagnuolo possa degenerare in manifestazione politica, il nunzio ha dato l'assicurazione che nulla avverrebbe che possa suscitare conflitti al Governo del Re di Spagna.

Washington, 26. Scoville, avvocato di Guiteau, prepara la domanda per ricominciare il processo.

Parigi, 26. Delabarre fu nominato console di Francia a Livorno; Levasseur cancelliere dall' ambasciatore presso il Quirinale, fu nominato commesso principale al Ministero degli esteri.

Bruxelles, 26. La Camera dei rappresentanti approvò con 86 voti contro 10 il trattato di commercio, la convenzione per la navigazione, la convenzione letteraria colla Francia.

Brindisi, 26. Il trasporto *Europa* è giunto.

Berlino, 27. Il Governo non notificò ancora al Vaticano l' epoca dell' arrivo di Schloezer a Roma. Credesi che questi non partirà prima che si discuta la Legge sui poteri discrezionali.

Napoli, 27. Il dottor Semmola constatò un miglioramento generale nella salute di Garibaldi. I reduci dalle patrie battaglie faranno il servizio di onore alla casa del generale.

Pesaro, 27. Accompagnato da Bianchi è giunto il capitano Cecchi; fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni locali, dalle rappresentanze di vari municipi, e da popolo numerosissimo. Accoglienza entusiastica; la città è pavesata.

Firenze, 27. Al trasporto funebre del senatore Della Gherardesca intervennero le autorità, senatori, deputati e molta folla.

Sofia 27. Il Consiglio di Stato venne aperto stamane; la prima seduta avrà luogo oggi dopo mezzodì.

Parigi, 27. Gambetta ebbe stamane un colloquio con Grevy. Assicurasi che Grevy insistette per fargli ritirare la dimissione. Grevy ricevette pure Andrieux; il colloquio si aggirò sul senso che il relatore della commissione dà al voto di ieri.

Assicurasi che Grevy chiamò Freicynet. Credesi che questi accetterà di formare il Gabinetto.

Dublino, 27. Il magistrato speciale delle contee di Clare, Cork e Limerik informò il Governo che esiste nel suo distretto una cospirazione estera pericolosa.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 27. Opinasi che Gambetta comincierà la campagna provocando lo scioglimento della Camera.

Il Senato discusse progetti secondari. La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Vi fu un lungo colloquio fra Grevy e Freycinet.

L'opinione generale è che la situazione è difficilissima ed essere probabile che la crisi sciolgasi avanti domenica.

Il *Temps* dice che il Gabinetto dovrà aggiornare ogni progetto di revisione.

Grevy chiamò pure Chanzy e Ferry.

Il *Paris* crede di sapere che Brisson raccomanderà a Grevy di prendere il Ministero nel gruppo dell' Unione repubblicana.

Il *Débats* dice che il nuovo Gabinetto troverà grandi difficoltà nel disciplinare la maggioranza inquieta, divisa e diffidente.

Aja, 27, La seconda Camera respinse con 46 voti contro 32 il trattato di commercio colla Francia.

Parigi, 28. Grevy accettò la dimissione del Gabinetto.

Freycinet non ha ancora accettato definitivamente di formare il nuovo Ministero. Conferirà oggi con parecchie persone.

Gambetta promise di non fargli opposizione.

Ferry accetterebbe di entrare nel nuovo Gabinetto.

Alcuni giornali esprimono il desiderio di veder entrare Say al Ministero delle finanze onde facilitare la soluzione della crisi finanziaria.

Parigi, 28. Freycinet ha accettato la missione di formare il nuovo gabinetto. Ferry diverrebbe Ministro dell' istruzione. Sono aperti negoziati con Say che rientrerebbe alle finanze. Sperasi nel successo.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Presidenza Farini.

Seduta del 28.

La seduta apresi alle ore 2.05.

Convalidasi, conforme alle conclusioni della Giunta, l' elezione di Castoldi a deputato di Iglesias.

De Rolland svolge la sua interrogazione intorno all'applicazioni della legge e regolamento sulla fabbricazione dell' acquavite con esenzione di tassa. Dice che il Parlamento fa le leggi, ma l' amministrazione, con circolari e istruzioni, ne cambia lo spirito e dà loro altra applicazione. Il comma 3 dell' art. 7 della legge 31 luglio 1872 da facoltà di estrarre spirito dai prodotti dei propri fondi per una quantità non eccedente mezzo ettolitro senza tassa. La legge non contiene l'obbligo di chiedere tale autorizzazione, salvo il diritto all' amministrazione di sorvegliare che non si oltrepassi il detto limite. L' amministrazione però ha prescritto si debba chedere il permesso che suolsi concedere dopo lunghe formalità. Con queste si stagna quella che deve chiamarsi, più che industria, necessità della produzione agricola e la si danneggia. I proprietari anzichè sopportarle preferiscono non distillare. Vorrebbe almeno si autorizzassero i sindaci ad accordare tali permessi.

Magliani risponde che il Governo compilò il regolamento per questa legge. Accettando le proposte della Commissione fu largo nell' accordare il maggior numero possibile di agevolezze; ma era più necessario stabilire delle cautele per impedire che il privilegio della distillazione esente da tassa facesse concorrenza all' industria soggetta a tassa. Indi furono indispensabili alcune prescrizioni che De Rolland riprova. Dichiara peraltro che non mancherà di accordare ai distillatori agrari le maggiori agevolezze possibili.

De Rolland dichiarasi soddisfatto.

Branca svolge la sua interpellanza circa l' esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso. Rammenta che mentre fu uno dei più devoti sostenitori del Ministero Cairoli, si oppose al progetto ministeriale sull'abolizione del corso forzoso che opinava non potesse compiersi per mezzo di una semplice operazione finanziaria. Non ammetteva nè ammette il progetto del Ministero. Ha motivo di credere che il sistema dell'ammortamento da lui propugnato come più opportuno e di sicuro effetto meritasse di essere preposto al ministeriale. I fatti gli danno ragione. Non teme da questa discussione che solleva derivi alcun pregiudizio ai nostri interessi economici; per ciò ne tratta liberamente. La legge ha fissato la fine del 1882 come termine per la cessazione del corso forzoso. Ma è certo che tal disposizione sarà osservata?

Non lo crede e perciò non crede neppure conveniente che la Camera, che non deve vivere fino a quel tempo, lasci al Ministro la facoltà di aprire gli sportelli della cassa quando esso creda, ed anche quando esso non sarà più per vigilare l'osservanza della legge.

Analizzate le difficoltà che opponongosi all'apertura degli sportelli alla data fissata dalla legge, rileva che dopo un anno dalla sua pubblicazione la condizione delle Banche è peggiorata, perchè gli impieghi diretti sono aumentati. Osservò altre volte che la circolazione della Banca Nazionale eccedeva la facoltà concessale. Domanda quali misure il Ministro abbia prese per farla rientrare nei giusti limiti dello stato normale. Esamina poi se l'accaduto a Parigi sia effetto di una legge naturale economica o di fatti passeggieri. Se nella crisi francese che, a suo parere, non cesserà tanto presto, i fondi italiani diminuirono, ciò dipende dalla piccola quantità che è su quel mercato.

Circa la questione monetaria dice che il bimetallismo perde sempre più il favore presso i grandi Stati. È un altra speranza svanita. Si riunirà la conferenza internazionale in aprile com' era stabilito?

Se poi si esaminino i nostri bilanci, ne risulta, dopo l' abolizione infruttifera, una diminuzione di cassa. È cresciuto l'attivo, ma crebbe anche il passivo. Salvo le spese pell' esercito e per le ferrovie, le altre potrebbero in gran parte evitarsi. La politica finanziaria di Magliani non crede sia consentanea all' abolizione del corso forzoso. Forse in un momento di guerra Magliani sarebbe lodato come provvido amministratore, ma non sarà l'abolitore del corso forzoso.

Accenna poi parecchie prove per dimostrare che qualunque cosa facciasi, nè questo nè l' anno pressimo, sarà possibile l' abolizione del corso forzoso seguendo il sistema adottato. Ora adunque, poichè il Governo ha l' obbligo di tale abolizione nel termine precsritto, domanda quali altri provvedimenti intende prendere per riuscirvi.

Magliani, rispondendo a Branca, dice che questo con la sua interrogazione non si oppone all'abolizione del corso forzoso, ma al sistema adottato per arrivarvi, preferendo l'abolizione graduale. Ma perchè questa avesse buon effetto pratico occorrerebbero avvenimenti economici quasi prodigiosi, nei quali non spera. L'esecuzione della legge è cominciata e avrà il suo pieno effetto. I dubbi e i timori di Branca sono intempestivi e insussistenti. Accenna fatti finanziari ed economici accaduti dopo la promulgazione della legge, stante e malgrado i quali il Governo potè mantenere le sue promesse e il credito.

L'impresa dell'abolizione del corso forzoso sarebbe audace, se le nostre condizioni economiche non fossero buone; ma esse sono tali che la nostra esportazione ha superato nel 1881 di cento milioni quella del 1880, non ostante i valori esagerati delle merci importate. Il nostro progresso è lento, ma sicuro; nè possono esercitare contro esso alcuna influenza le alternative delle Borse.

Dimostra come neppure l'altra difficoltà sollevata da Branca dell'enorme quantità di rendita collocata all'estero, che poi ritorna nello Stato, non possa arrestarci nell'impresa dell'abolizione, perchè, anche se si verificassero nuove crisi, queste non potrebbero più avere altra conseguenza che una straordinaria elevazione dello sconto.

Quanto al tempo in essi il Ministero aprirà gli sportelli pel cambio, osserva che la leggo non lo fissa al gennaio 1883, come Branca crede. La legge accorda due anni per far venire 644 milioni di moneta metallica; ma lascia al Governo di fissare con reale decreto la data per l'apertura degli sportelli.

Era giusto lasciare tale responsabilità al Governo, il quale è confortato da una Commissione alla cui valida intelligenza e cooperazione rende lode.

Sulla accusa relativa alla Banca nazionale, potrà rispondere il Ministro del commercio; ma egli afferma che è prossima a rientrare nel limite normale. Le condizioni monetarie sono migliorate e lo attesta il cambio fra l'America e l'Europa. Non crede possiamo essere accusati di fare spese superflue, nè molti debiti. Del resto, fuori d' Italia, si ha migliore stima delle nostre condizioni economiche che non ne abbia l' on. Branca.

Conchiude dicendo che l' impresa è ardua, ma si compirà. Occorre peraltro non solo l'opinione generale favorevole del paese, bensì ancora la fiducia del Parlamento (*bravo, bene*).

Il ministro Berti assicura che da quando egli è entrato al Ministero al commercio non ha consentita alcuna nuova operazione d' impieghi diretti. Anzi queste sono diminuite e cita l' esempio delle Banche Napoletane e Toscane.

Branca replica che la situazione delle Banche, in confronto d' un anno fa, è peggiorata, inquanto concerne la loro circolazione.

A Magliani risponde poi che insiste nelle sue considerazioni. Se il ministro dà tempo al capitale di risparmio di aumentare, allo sviluppo economico di allargarsi e generalizzarsi più che ora non sia, l' abolizione si farà ma non nel 1882, coi mezzi portati dalla Legge. Non può dichiarsi soddisfatto delle risposte del il Ministro; ma non fa proposte, avendo soltanto voluto determinare la responsabilità del Ministro.

Il Ministro conferma le sue prime asserzioni; quindi dichiarasi esaurita l'interpellanza Branca.

Ripresa la discussione del codice di commercio, Varè fa delle considerazioni per sostenere le sue osservazioni, combattute dal Relatore e dal Ministro. Randaccio non è persuaso delle ragioni adotte contro le sue obbiezioni; pure per non ritardare i vantaggi che diconsi deriveranno dall'applicazione del Codice, ritira a nome suo e dei Colleghi la proposta di sospendere il libro terzo relativo al commercio marittimo.

Genala ritira la proposta di stralciare l' articolo 411, confidando nella sagacia del Ministro; ma insiste sullo stralcio dell'art. 412 per le ragioni dette.

Sospesa la discussione, levasi la seduta alle ore 6.10

Napoli. 28. Continua il miglioramento progressivo di Garibaldi. Le funzioni organiche agiscono fisiologicamente. Il clima spiega sensibilmente i suoi salutari effetti.

ULTIME NOTIZIE

Londra, 28. Alla riapertura del Parlamento sarà presentato il *blue bock* che conterrà documenti compromettenti Roustan.

Pietroburgo, 28. La società filantropica *Slava* nominò alcuni voivodi erzegovesi, fra cui Stojan Covaceric, a membri onorari.

Costantinopoli, 28. Gli arabi dell' Yemen hanno proclamato emiro Ali-ben-Aid. Il paese è in piena insurrezione. Le truppe turche sono dappertutto respinte. Il governatore turco dell' Yemen dicesi sia stato ucciso.

Vienna, 28. Tutti i giornali della sera e del mattino commentano la prima lista ufficiale dei combattimenti avvenuti tra le truppe imperiali e gl' insorti dal 16 al 26, e li mettono in rapporto con l'ultima pubblicazione avvenuta ieri del *Correspondenz Bureau* che annunciava che mancavano da Serajevo relazioni di combattimenti.

Leopoli, 28. Vennero praticate numerose perquisizioni ed alcuni arresti su persone sospette di socialismo. L'autorità riuscì a sequestrare numerose corrispondenze comprovanti le relazioni degli arrestati con noti capi internazionalisti esteri.

Berlino, 28. La caduta di Gambetta è stata accolta generalmente con freddezza.

I giornali nei loro articoli mantengono un contegno di riserva; quanto però concerne la persona di Gambetta non hanno riguardo alcuno di mostrare la loro avversione.

La sola *Vossische Zeitung* esprime le più vive simpatie pel tribuno francese e manifesta vivo rammarico per la sua caduta.

Sarebbe avvenuta fra il Governo e il Vaticano una tensione di rapporti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 26. La situazione del nostro commercio non si è modificata, nè potrà nettamente delinearsi se non quando si saprà fino a qual punto sieno giustificate le attuali preoccupazioni finanziarie, il che si paleserà dietro la liquidazione della fine mese. Intanto la domanda è sempre assai limitata in ogni articolo, con scarse transazioni.

Zuccheri. Trieste, 27. Come nella decorsa ottava, il mercato si mantenne anche oggi in calma e senza variazione nei prezzi. Centrifugati di f. 31.78 a 32.

Caffè. Trieste, 27. Articolo molto fiacco e in ribasso. Le vendite effettuatesi nelle qualità di Rio viaggiante ebbero luogo in seguito alle rilevanti facilitazioni accordate in confronto ai prezzi per la merce pronta.

Olii. Trieste, 27. Anche nella decorsa ottava gli affari nelle qualità comuni d' olio d' oliva riescirono limitati a prezzi stazionari.

La condizione dell' olio di cotone d' America non ha mutato, e gli affari continuano a limitarsi al puro dettaglio.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 28 *gennaio* 1882

34 — 5 — 45 — 25 — 15

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.55 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente, il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra,* detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese vi quelle di molti medici, del duca Pluskow, della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), *Via Tommaso Grossi, Numero 2 Milano,*

Rivenditori: *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Vittorio Sacile* F. Marcolini. 17

PRESSO La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Ai sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m'indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito

OROLOGI D'OGNI GENERE
OREFICERIE E BIJUTERIE

Cilindri a chiave	da L. 12	a L. 30
Remontoir di metallo	» 15	» 30
Realway Regolator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindri d'oro a chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 120
Orologi a sveglia	» 8	» 14
Orologi per stanza, 8 giorni	» 8	» 25
Pendole regolatori	» 30	» 100
Pendole dorate, con campana di vetro	» 25	» 200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento
Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.
Gli orologi vengono garantiti per un anno. 7

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO
di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Röthermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

PREZZI RIDOTTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA
JACOB E COLMEGNA
Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

D'AFFITTARSI

coll'11 Marzo 1882 una CARTIERA

a due tine, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato con acqua abbondante e continua. Case di abitazione civile, e per operai magazzeni, e stalle. Annessa braida ed orti.

In Distretto di PORDENONE, Comune di FIUME Frazione di MARZINIS.

Rivolgersi in Pordenone al Notajo **dott. Gio. Battista Renier.** 20

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Antica Fonte di Pejo

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomachi più deboli.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia,* dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti.* 21

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.